

Note's
Graffiti

Itinerario
di Quaresima
per adolescenti

**COME
LUI**

Gesù e i cinque sensi

Note per gli animatori

Torna la Quaresima. Anche quest'anno. Un altro rischio di lasciar passare gli eventi, di viverli soltanto perché scivolano via veloci.

La nostra proposta per quest'anno vorrebbe aiutare a superare la routine, a vivere una Quaresima secondo il suo vero significato: un tempo di conversione, un tempo in cui rendere la propria vita il più simile possibile alla vita di Gesù.

Proviamo a considerare i cinque sensi. In un ordine assolutamente sparso, sapendo che i cinque sensi dicono la persona nella sua vita concreta, ordinaria.

Essere come Lui, come Gesù, significa usare i cinque sensi come Lui, profumare di Lui, ascoltare come Lui, agire come Lui (fare i suoi gesti), parlare come Lui e vedere, guardare con i suoi occhi!

Abbiamo abbinato ognuno dei cinque sensi a una delle settimane della Quaresima. La riflessione parte dai significati che i cinque sensi evocano come valori e atteggiamenti, per poi accompagnare il confronto con il Vangelo della Messa.

Ecco come abbiamo strutturato il sussidio:

1. Profumo di Dio	(l'olfatto)
2. L'ascolto del Padre	(l'udito)
3. I gesti di Gesù	(il tatto)
4. Parlare di Dio	(il gusto)
5. Vedere Gesù	(la vista)

Ogni grande area viene affrontata secondo la seguente modalità:

Introduzione che contestualizza il significato dei cinque sensi collegandolo con il Vangelo della Domenica;

"Dentro la vita" riflessioni di adolescenti, tratte dai loro diari;

"Dentro di me" domande di riflessione personale, di provocazione sull'argomento;

"Dentro la Parola" brano di Vangelo della liturgia domenicale con una breve riflessione;

"Dentro il gruppo" proposta di attività di gruppo a partire da un'immagine simbolica che provochi riflessione e discussione;

"Dentro il mondo" proposta di impegno concreto per gli adolescenti;

"Dentro la preghiera" per trasformare tutto in preghiera.

L'ultima parte del fascicolo ripropone la Via Crucis preparata per la Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia.

Buona Quaresima!



Il profumo di Dio

Olfatto... In questa prima settimana rifletteremo sull'importanza di "sapere di Dio", averne il profumo. È decisamente più facile e comodo non porsi neppure il problema e fare come fanno tutti. Ma Gesù nel Vangelo della prima domenica di Quaresima dice: "Convertitevi e credete al Vangelo". Che cosa possiamo convertire nella nostra vita perché abbia il profumo di Dio?



IL CONFORMISMO

Il conformismo non è una realtà esclusiva dei nostri tempi: inevitabilmente esso si ripresenta nelle nostre società dalla notte dei tempi. In fondo è qualcosa che si impara già da bambini: se lo fa lui, lo faccio anch'io.

Lo stesso atteggiamento viene mantenuto quando cresciamo: cosa c'è di meglio della garanzia di non essere soli?

In realtà però qualcosa c'è: la consapevolezza di essere unici, di fare ciò che a nessun altro potrebbe mai venire in mente, di dire "no" se la pensiamo diversamente. L'unico rischio è di contraddire gli altri per il solo gusto di farlo e non perché si è veramente in disaccordo con loro.

Ricordo il bellissimo film "L'attimo fuggente", nel punto in cui il Prof. Keating, interpretato da Robin Williams, recita una poesia di Walt Whitman: "C'erano due strade nel bosco ed io ho scelto quella meno battuta. Ed è per questo che sono diverso."

Non mi stanco di ribadire il concetto: adattarsi agli altri è un comportamento corretto nella misura in cui non ci si scorda chi si è veramente e quale è il proprio io.

Non vergognatevi di essere voi stessi, ma condividetelo con chi, a sua volta, condivide con voi la propria diversità: meno bugie, meno ipocrisie. Forse il mondo non risulterà migliore, ma quanto meno sarà più vario, per il bene di tutti noi (Anna 17 anni).



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ed egli vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

DI CHE COSA PROFUMI?

- Sei di quelli che ripetono quanto dicono gli altri, o sai farti una tua opinione e hai il coraggio di esprimerla?
- A quale profumo assomiglia di più la tua vita: dolce e forte, leggero e delicato, o neutro?
- Quale gesto devi fare o quale impegno senti di doverti prendere perché la tua vita assomigli di più a Gesù?

CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO

Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino... È quanto possiamo dire del nostro tempo. "Convertitevi e credete al Vangelo" è l'invito della Quaresima. Convertitevi, rinnovate la vostra vita. Credete al Vangelo, credete alla buona notizia che Dio è un Padre misericordioso che ama ciascuno e desidera per noi una vita piena di felicità. Credete al Vangelo e dimostratelo nella vostra vita. Ecco il profumo di Dio che traspare... Una vita così è una vita alla grande, che non conosce la noia, la depressione, l'amarezza, che non ha il tempo per la tristezza, perché è continuamente rischiarata dalla Buona Notizia, dal Vangelo!

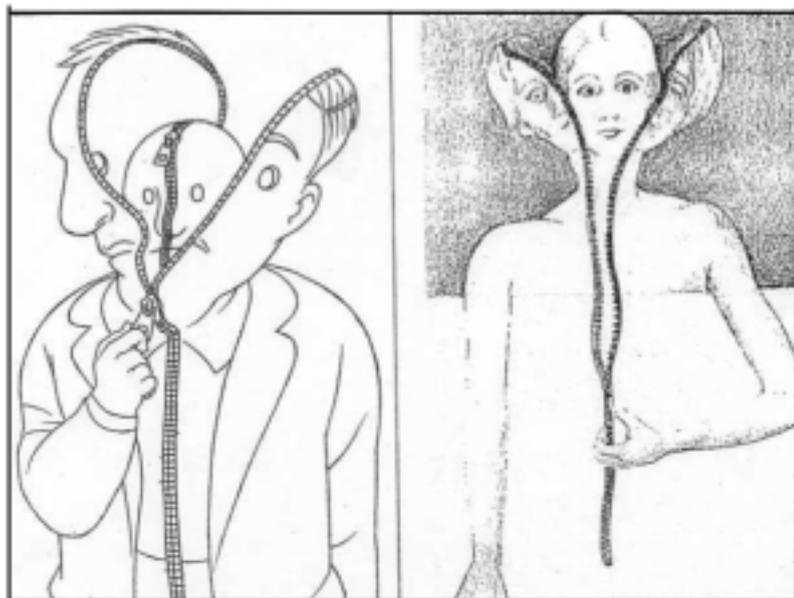


Dentro il gruppo

L'IMMAGINE

Osservate attentamente queste immagini. Ognuno provi a dare ad esse un titolo. Poi discutatene a partire da queste domande:

- A quale delle due immagini a volte assomigliamo?
- Conosciamo gente che si trova nella situazione descritta dalla prima immagine?
- Che modifica proponiamo alla prima e alla seconda immagine?
- Quale delle due ci piace di più e quale di meno e perché?



Per contribuire a rendere il mondo migliore, in questa settimana ci impegniamo a vivere con autenticità, coerenza, senso di responsabilità.

Ci impegniamo a dare alla nostra vita il profumo di Dio, a rendere la nostra vita un po' più simile a quella di Gesù, chiedendoci spesso: come si comporterebbe Gesù al mio posto?



Signore Gesù che hai detto:
Convertitevi e credete al Vangelo,
resta vicino al nostro quotidiano
perché sia ricco della tua presenza.
Fa' che sappiamo vivere con coerenza
il nostro essere cristiani.
Aiutaci a vincere le tentazioni,
a non cercare solamente il denaro,
il successo e il potere,
ma sappiamo accorgerci
di chi è meno fortunato di noi,
mettendo umilmente a disposizione
i molti doni che abbiamo ricevuto.
Per Cristo nostro Signore
Amen

2 L'ascolto del Padre

Udito... La seconda settimana di Quaresima ci invita a riflettere sull'importanza dell'ascoltare. Abbiamo due orecchie e una sola bocca perché dobbiamo ascoltare il doppio di quanto parliamo. Ma nella Bibbia la parola "ascoltare" ha un significato più intenso che nel nostro vocabolario: "Ascolta" significa "Fai quello che ti dico!". E quello che ci dice Gesù è: "Amatevi!".



SCORRONO LE ORE

Penso alla mia vita, mentre un sabato pomeriggio scorre lento e tranquillo, mentre ore ed ore passano davanti ai miei occhi senza che a me importi di fermarle e di trasformarle in qualcosa di unico ed indimenticabile.

Penso a qualcosa che non tornerà mai più, a qualcosa di lontano nel tempo e nello spazio, qualcosa che mi piacerebbe poter afferrare di nuovo in tutta la sua splendente bellezza e che invece fugge troppo lontano perché io possa raggiungerlo.

Un vento leggero e nuvole grigie ad oscurare i miei sogni, sorrisi sbiaditi sulle fotografie più vecchie di me.

E sapori, ricordi di un momento caduto nel vuoto immenso dei ricordi.

E mani che vorrei ancora sfiorare e parole che vorrei risentire.

E un cuore che batteva così forte da scoppiarmi nel petto e lacrime, sale e acqua mescolate in una tristezza che mi accompagna ancora adesso, mentre provo a ripescare il mio sorriso da una di quelle fotografie appese al muro... Pace e armonia collaborano per cacciare via questo tormento che mi toglie il respiro e non c'è sosta, non c'è riposo, in una vita che corre avanti, trascinandomi con sé.

Sollevo il mio animo ferito un'altra volta ancora, mentre dentro me la consapevolezza di un dolore rende più reale ciò che sento. E vorrei estirpare quel dolore, gettarlo in un baratro senza fondo, dal quale non possa più risalire. Ma so che esprimo il mio desiderio invano.

Perciò guardo al cielo e spedisco i miei pensieri lassù, sperando che scoppino presto come palloncini bucati dalla spensieratezza felice di un bambino... (Lorena 18 anni)

ASCOLTATELO!

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasformò davanti a loro e le sue vesti divennero splendidi, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè, che discorrevano con Gesù.

Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo!".

E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinarono loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

COME ASCOLTI?

- Quanti spazi di silenzio riesci a ritagliare nella tua giornata?
- Nel silenzio riesci ad ascoltare la voce della tua vita?
- Ti capita di ascoltare i ricordi, anche quelli che fanno più male?
- Quale voce assume il Signore per parlare alla tua vita?
- Il Vangelo riporta la voce del Padre che dice "Ascoltalo...". Quante volte riesci ad ascoltare Gesù che ti parla?
- Ti senti ascoltato dalle persone accanto a te? Se sì, soprattutto da chi? Se no, perché?
- Ci sono momenti in cui decidi di non ascoltare? Perché?



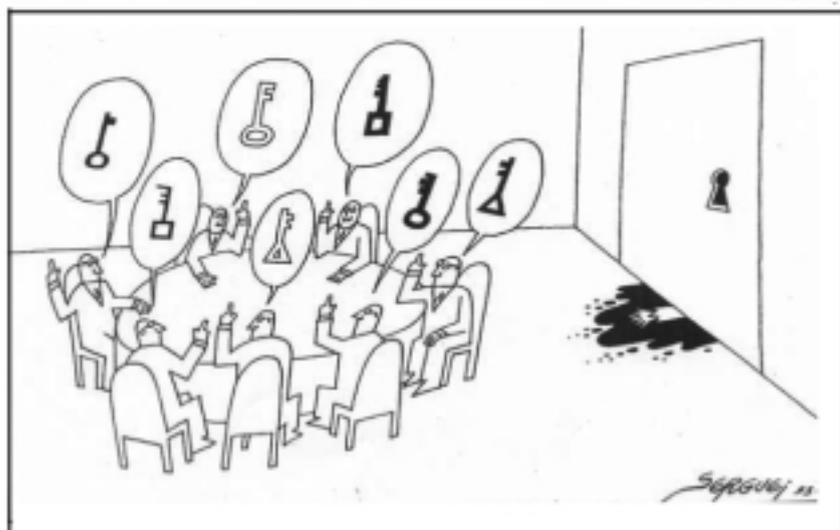


Dentro il gruppo

L'IMMAGINE

Osservate attentamente questa immagine. Ognuno provi a darle un titolo. Poi discutetene a partire da queste domande:

- Ci è mai capitato di trovarci in una situazione simile a quella descritta nell'immagine?
- Che cosa è successo, secondo noi, prima del momento qui riprodotto e come potrebbe continuare la scena?
- Ci viene in mente una soluzione possibile di questa situazione?
- Che cosa c'entra l'ascolto con questa immagine?



Migliorando il nostro modo di ascoltare possiamo contribuire a portare più ascolto nel mondo, e quanto bisogno c'è!

Per questo, in questa settimana ci impegniamo a

- * cercare spazi di silenzio per ascoltare il Signore che parla nel nostro cuore;
- * ascoltare le persone che si rivolgono a noi per qualunque motivo, sforzandoci di comprendere le loro richieste, i loro bisogni;
- * ascoltare le parole che la vita vuole dirci attraverso le situazioni in cui ci troviamo.



Dentro la preghiera

Signore, il rumore in cui viviamo non sempre ci permette di ascoltarci e di ascoltarti.

Sembriamo tutti tanti sordi che vanno per la propria strada, così aumenta anche l'individualismo, l'egoismo, la solitudine.

Ti preghiamo: insegnaci l'ascolto.

L'ascolto della nostra coscienza, che nel silenzio ci indica la via da seguire;

l'ascolto della tua Parola che richiede concentrazione, attenzione e tempo per essere veramente interiorizzata;

l'ascolto delle persone che vivono accanto a noi, perché sono voci che assumi tu per parlarci;

l'ascolto della vita che parla nei fatti.

Insegnaci l'ascolto che è sentire e comportarsi come richiede la tua Parola.

Insegnaci l'ascolto che renderà la nostra vita più bella e ricca.

Amen

3 I gesti di Gesù

Tatto.. Parliamo delle mani per parlare delle azioni che compiamo, del comportamento che abbiamo, dei nostri gesti. Nel Vangelo ascoltiamo il racconto di un gesto molto forte che Gesù compie: butta all'aria le bancarelle dei venditori che avevano trasformato la casa di Dio in un mercato.. dobbiamo vigilare sul nostro comportamento perché non trasformiamo in mercato la casa di Dio che è la nostra vita.



Dentro la vita



Dentro di me

ATTIMI DI VITA

Ci sono momenti della vita in cui credi che il tuo cuore potrà spaccarsi esattamente a metà e non sai che fare, se pregare con tutte le tue forze perché questo non accada o aggrapparti ancora una volta a quelle risorse che temevi di non possedere più..

Ed allora piangi e strepiti per una vita che non avevi meritato così cattiva, per un amore finito male, per un amico che ti ha tradito quando più ti serviva di poter contare su di lui!

E ti guardi intorno con odio, con cattiveria, con disprezzo, per tutta quella gente indifferente al tuo dolore, che se ne frega di come stai, di come sei, ma ti giudica da una parola di troppo detta in un frangente di rabbia accesa ed incontrollabile..

E ti senti dire che una volta eri diverso, che certe cose non si fanno, che "non ce lo saremmo mai aspettati da te".. Ma nulla di questo ha importanza, non più, quando ritrovi quella pace che da tempo cercavi, forse da un'intera esistenza, assetato di luce e verità, disgustato dall'ipocrisia e dalla grettezza umana.

Metti su una canzone, una come "That I would be good" di Alanis Morissette e chiudi gli occhi; tutto potrà sistemarsi. Tutto avrà occasione di essere diverso e migliore. E tu sarai là, a godere di quella nuova visione dell'universo che tu hai contribuito a creare. E ti sentirai grande non perché hai spaccato tutto, ma perché finalmente sei riuscito a costruire qualcosa.

E se quel qualcosa sarà te stesso o un altro che aveva bisogno di te, poco importa!

Sarà allora che ti sentirai sfasciatamente vero... (Luca 17 anni)

COME AGISCI?

- Quali gesti della tua giornata sono secondo te simili ai gesti di Gesù?
- Prova a pensare quanto parlano le mani.. quante cose si possono dire con le mani.. Tu quante cose comunichi attraverso le mani?
- Quali gesti di liberazione ti sembra che il Signore ti chieda oggi? Di che cosa potresti liberarti?



"PORTATE VIA TUTTO"

Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". I discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divora".

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distrugette questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome.

Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

Dentro il gruppo

L'IMMAGINE

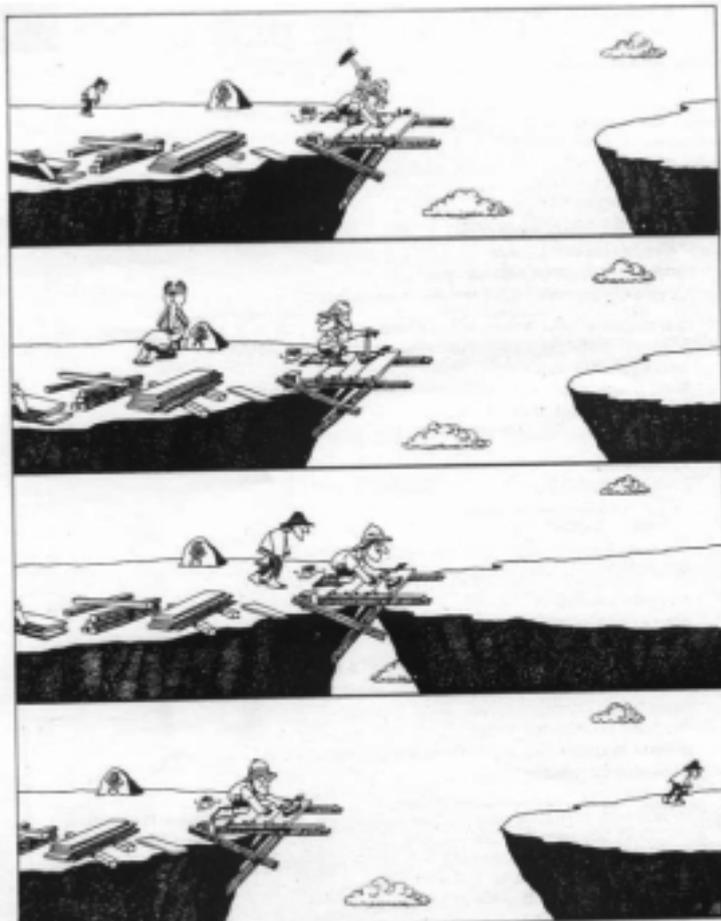
Osservate attentamente questa immagine. Ognuno provi a darle un titolo. Poi potete discuterne a partire da queste domande:

- Ci è capitato a volte di vivere situazioni simili a quella descritta dall'immagine?
- È possibile concludere che colui che lavora sta perdendo il suo tempo? Perché?
- In quale modo diverso potrebbe essere descritto, in questa immagine, il rapporto tra preghiera e azione?
- A quale dei due personaggi sentiamo di assomigliare di più? Perché?
- Quale delle due personaggi ci piace di più e quale di meno e perché?



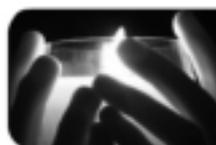
Perché nel mondo aumentino i gesti di amore, in questa settimana, ci impegniamo a:

- fare gesti di amore, di dono, di aiuto;
- liberarci delle cose che nella nostra vita sono ostacoli all'amore
- accompagnare con la preghiera il nostro impegno concreto di solidarietà perché Dio benedica ogni nostro gesto.



Signore Gesù
Tu hai detto:
"portate via
queste cose..."

Aiutaci a compiere
gesti di liberazione, di libertà.
Insegnaci a comportarci con coerenza
perché i nostri gesti dicano la nostra appartenenza a te.
Aiutaci a demolire tutto quello che dentro di noi,
ci impedisce di vivere con trasparenza e limpidezza.
Aiutaci a essere generosi, aiutaci ad utilizzare le mani
per donare, per accarezzare, per aiutare, per sostenere,
non per distruggere gli altri o togliere agli altri.
Ma aiutaci anche a lavorare come se tutto dipendesse da noi,
e anche a pregare, perché tutto dipende da te!
Amen



Dentro
la
preghiera

4 Parlare di Dio

Il gusto... o meglio la bocca in generale. Com'è fondamentale questo quarto senso, quante cose facciamo con la bocca: oltre a mangiare c'è il parlare e il sorridere. Il Vangelo parla di luce e tenebre: chi crede in Dio è nella luce, nella gioia, chi non crede è nelle tenebre. Quanto può fare una parola buona, un sorriso, quanto male può fare una parola cattiva o togliere il nostro sorriso a chi ci vuole bene!



SORRIDERE ANCORA

Sorridere ancora, quando dentro cerchi qualcosa che ti dia la forza sembra un'impresa impossibile. Come fogli dispersi nel vento veniamo trasportati in giro per la vita, inseguendo i nostri sogni e tentando di colorare le pagine spente del diario di bordo che teniamo dentro noi.

È intanto perdiamo quel gesto simpatico che un estraneo, per puro caso, ha voluto dedicarci; quel momento bellissimo in cui i nostri genitori ancora giovani e forti si sono lasciati guidare dal cuore ed hanno fatto una carezza tenera sui nostri capelli; quella magia dei baci ancora acerbi dati a futuri ex amori; quel tutto che scorre via inesorabilmente e sembra non risolversi mai...

Percorrendo la nostra esistenza in una corsa continua e spasmodica come degli stambeccchi impazziti ci rendiamo conto di colpo che vorremmo tornare indietro e recuperare molto di noi e di quel tempo ormai perduto e vorremmo viverlo ora con calma, camminando come tenere lumache, senza fare più gli sbagli grossolani e stupidi della gioventù!

Ed anche se ci manca un po' quell'irruenza, quel coraggio di chi non teme di sfidare la vita, con l'età acquistiamo anche una certa saggezza che ci permette di capire.

Il cerchio si chiude e tutto acquista un senso, mentre il vento fuori soffia piano... (Monica 17 anni)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".



COME PARLI? QUANTO SORRIDI?

- Quante volte sorridi in una giornata qualunque?
- Parole di critica, parole di affetto, parole di rabbia, parole di lamento, parole di complimento: in quale percentuale sono presenti questi tipi di parole nella tua vita?
- Ti è capitato di ricevere le parole giuste al momento giusto?
- In questo momento c'è qualcuno che si aspetta da te una parola, un sorriso... Forse è il momento di farlo...

CHI CREDE È NELLA LUCE

La luce è venuta nel mondo ma gli uomini hanno preferito le tenebre perché le loro opere erano malvagie. Cosa significa luce e tenebre? È venuta nel mondo la gioia ma gli uomini hanno preferito la tristezza. È venuta nel mondo la bellezza, ma gli uomini hanno preferito la bruttezza. È venuta nel mondo la bontà, ma gli uomini hanno preferito la cattiveria. Il Vangelo ci invita a riflettere su come spesso rischiamo noi di essere tenebra di noi stessi, invece è importante che impariamo a riconoscere la verità dalla menzogna, le parole che danno vita, da quelle che distruggono.



Dentro il gruppo

L'IMMAGINE

Osservate attentamente questa immagine. Ognuno provi a darle un titolo. Poi discutetene a partire da queste domande:

- Come racconteremo la storia descritta da questa immagine?
- Ci siamo mai trovati nella situazione qui descritta, in quale delle due situazioni?
- Che cosa c'entra questa immagine con il sorriso? E con le parole? E con il Vangelo che dice: "Chi crede è nella luce"?
- Come vorremmo modificare questo disegno?
- Nel nostro mondo esistono situazioni che potrebbero essere simbolizzate con questa immagine?



Perché il mondo sia un po' di più nella luce e un po' meno nelle tenebre ecco il nostro impegno.

Ci impegniamo a:

- ascoltare con attenzione la Parola di Dio e a credere;
- regalare il nostro sorriso alle persone che incontriamo;
- accogliere con gioia la parola di chi ci aiuta a vivere meglio;
- regalare parole di luce a chi ne ha bisogno!



Dentro la preghiera

Signore Gesù che hai detto: "Chi crede è nella luce", donaci la gioia di credere in te e di sentire la vita riempirsi della tua gioia.
Fa' che la fede in te ci spinga a dire parole di vita alle persone che incontriamo lungo la giornata.
Donaci anche di essere persone capaci di comunicare la gioia di appartenerti.
Ti ringraziamo con tutto il cuore per tutte le parole di bontà e di vita che abbiamo ricevuto,
per tutte le persone che con il loro sorriso hanno portato la luce nella nostra vita!
Amen!

5 Vedere Gesù

Vista, vedere.. gli occhi, lo sguardo. Ecco il tema di quest'ultima domenica di Quaresima. Il Vangelo riporta un episodio importante: i Greci che dicono a Filippo: "Vogliamo vedere Gesù". Anche noi desideriamo vedere Gesù, ma come cristiani abbiamo anche il compito impegnativo e bello di farlo vedere. Che cosa manca ai nostri "occhi" per riuscire a vedere Gesù? E che cosa manca alla nostra vita perché gli altri vi possano vedere Gesù?



BLACKOUT

Mille luci che si rincorrono nella notte, guardano serene il cielo e non aspettano altro che di venir chiamate al loro lavoro oppure di venir dispensate da esso.

Poi, di colpo, il buio.

L'oscurità mi coglie impreparata. Non capisco immediatamente di che cosa si tratta, ma corro lo stesso ad accendere tutte le candele che trovo.

L'aria è profumata dalla cera dai mille sapori: vaniglia, fragola, lavanda.. le fiammelle lasciano a mala pena intravedere ciò che c'è intorno a noi.

Mi abituo alle tenebre intervallate dal fioco chiarore e colgo quel certo romanticismo nell'aria. Mi siedo tranquilla, incurante dell'ora tarda e del sonno.

Osservo pensierosa le mie candele colorate, troppo spesso messe da parte perché inutili, ridotte ad essere definite "un gioco pericoloso".

Vorrei lasciarle bruciare ancora un po', annusarne nuovamente il profumo dolciastro, ascoltare il rumore del fuoco che allegramente divora, con inesorabile ingordigia, la cera che ha davanti.

Ma è tardi e la luce, nel frattempo, è tornata.

Soffio sulle candeline. E non esprimo nemmeno un desiderio: ho già ciò che voglio. Stasera va' bene così... (Tema 18 anni).



In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù".

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: "È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo.

Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome".

Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!"

La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato".

Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me".

Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.



COM'È IL TUO SGUARDO?

- Quanto desideri, nel tuo cuore, vedere Gesù?
- Che cosa significa secondo te, vedere Gesù?
- Come pensi possa essere lo sguardo di Gesù?
- È il tuo sguardo, come lo giudichi? Il modo in cui guardi gli altri, assomiglia un po' a quello di Gesù?
- Gesù, a chi dice "vogliamo vedere Gesù" ha risposto che è giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo: che cosa si può "vedere" nella sofferenza?

"VOGLIAMO VEDERE GESU'

Dal Vangelo secondo Giovanni

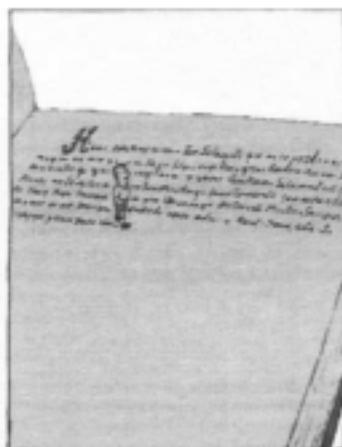


Dentro il gruppo

L'IMMAGINE

Osservate attentamente questa immagine. Ognuno provi a darle un titolo. Poi discutetene a partire da queste domande:

- In quale dei riquadri pensiamo di poterci riconoscere?
- La metafora della vita come un libro da scrivere ci trova d'accordo?
- A volte può capitare che ci siano delle pagine spiacevoli da leggere... come possiamo guardare queste pagine?
- Che cosa c'entra questa immagine con il "Vogliamo vedere Gesù" del Vangelo?



Dentro la preghiera

Signore Gesù anche noi desideriamo vederti!

Ti preghiamo: donaci di saperti vedere nei nostri fratelli, anche quelli meno simpatici. Fa' che riusciamo a vederti anche nelle situazioni di sofferenza, di fatica.. Fa' che riusciamo a vederti anche nei momenti di buio più grande e di solitudine maggiore. Donaci lo sguardo di fede trasparente e umile, perché possiamo vedere le tracce della tua presenza nella nostra vita.

Signore Gesù, molti attorno a noi dicono, non sempre in modo esplicito, che vogliono vedere Gesù.

Ti preghiamo: rendici capaci di una testimonianza efficace e gioiosa, perché attraverso di noi chiunque possa incontrare te che sei la gioia, la vita, la festa, per tutti.
Amen!

Dentro il mondo

Perché nel mondo si possa vedere maggiormente Gesù e perché la nostra vita lo renda più visibile, ecco il nostro impegno. Ci impegniamo a vivere con coerenza la nostra vita cristiana, a riconoscere il Signore Gesù nelle persone e negli avvenimenti e a farlo vedere agli altri parlandogliene e annunciando con le parole e con la nostra vita gioiosa la bellezza di essere di Gesù!

La passione di Gesù

INTRODUZIONE

Le immagini della Via Crucis sono il risultato della collaborazione tra l'artista Hermann Hiller ed un gruppo di giovani della diocesi di Colonia.

Le immagini non illustrano soltanto ciò che accadde in modo evidente, cioè il calvario di Gesù fino alla morte sulla croce, ma trasmettono anche le diverse reazioni ed emozioni suscitate dall'atteggiamento di Gesù.

I testi gettano sguardi nell'evento attraverso forme linguistiche diverse. Di stazione in stazione intendono offrire impulsi e spunti per suscitare riflessioni personali e risvegliare i sentimenti. «Dove sono io in queste immagini? Mi sento presentato, tradito o vorrei soltanto scappare via? Cosa rivela di me il mio vestito? Fino a che punto mi lascio guidare dalle esteriorità?»

PROLOGO

Letture 1

È tempo che qualcosa cambi!

Se davvero arrivasse qualcuno,
capace di rimettere tutto di nuovo a posto,
e rendere tutto di nuovo sano,
che tutto avesse nelle mani,
persino il potere di giudicare il bene e il male!

Non hanno detto questo i profeti?

Un Sovrano più saggio,
un leader, meglio ancora un guaritore.
Ai suoi piedi io stenderei persino i miei vestiti,
un tappeto rosso, perché non inciampi.

Proclamazione della Parola di Dio (Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito».

Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te. Mite e seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

Letture 2

Accetta che io ti sia vicino!

Metti il tuo piede sui miei vestiti!

Io faccio tutto per te, ti aiuto. Qualunque cosa possa accadere,
io sono accanto a te. È tempo che qualcosa cambi.



PRIMA STAZIONE

TUTTI FUGGIRONO PER SALVARE LA VITA

Proclamazione della Parola di Dio (Mc 14,43-52)

E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui: arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbì» e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono. Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi. Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!». Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono, un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

Letture

Dovevo certamente lasciare indietro qualcosa,
i vestiti e tutto il resto,
però ho salvato la mia pelle.

Veramente la cosa era stupefacente.
Questo Gesù, ciò che egli ha detto
e come si è comportato:
mi ha veramente attratto.

Appena la scorsa settimana siamo stati a Gerusalemme.
Tutti hanno esultato: Osanna!
Ci hanno applaudito
Hanno lanciato vestiti e fieno.
Io c'ero, vicinissimo a questo Gesù, proprio davanti.
Sembrava un sogno.

L'ho appena guardato, ed era già quasi troppo tardi.
Vengono i soldati, gli altri sono già fuggiti,
ma io sono sempre lì da questo Gesù.
Lo incatenano ed io sono sempre lì.
Ora mi accorgo che ora essi se la prendono con me,
vogliono portarmi via e condannarmi.
Mi afferrano la camicia e improvvisamente capisco: devo fuggire.

Condannato insieme a lui?
La mia pelle mi sta più a cuore.
Meglio fuggire... E l'ho abbandonato.



SECONDA STAZIONE

IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIÒ LE VESTI

Proclamazione della Parola di Dio (Mt 26,63b-66)

Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perchè ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù. Anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perchè abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «E' reo di morte!».

Letture

Gesù ha bestemmiato Dio?

Per i sommi sacerdoti questa non è una domanda:
Sì, Gesù ha tradito la fede, Caifa percoscise così.
Egli pensa e vive nel suo mondo di norme e di leggi.
Deve mantenere e difendere l'ordine nella comunità ebraica.
L'atteggiamento di Gesù lo rende perplesso ed irritato.
Ora ne ha abbastanza. In un momento di sdegno si scatenava la sua ira.
Perde la pazienza. Strappa le sue vesti! Cosa grida?

Preghiera

O Dio,
a volte ci sentiamo deboli
e ci mostriamo forti,
rivestiamo la nostra impotenza
di rabbia e di ira
e insistiamo ad avere ragione.
Dacci la forza di essere sinceri
con noi stessi e con i nostri sentimenti.



TERZA STAZIONE GESÙ ESPOSTO AGLI SCHERNI

Proclamazione della Parola di Dio (Mc 15,16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!».

E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Letture

Come fai a sopportare anche questo?

Un giorno sei il re per il quale essi gridano: Osanna!

Un altro giorno un re in maschera, una figura da deridere. Come fai a sopportare l'umiliazione, la mortificazione, la sofferenza?

Chi ti dona di essere pieno di speranza nel dolore,
pieno di forza nella paura?



QUARTA STAZIONE ALL'OMBRA DELLA CROCE

Proclamazione della Parola di Dio (Gv 19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e presero anche la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si adempiva la Scrittura:

«Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.»

Letture

Adesso scommettono!

Secondo l'usanza romana
le vesti del condannato
toccano in sorte alla truppa d'esecuzione.
Equamente si dividono il bottino.
Ad ognuno il suo.
Ma lasciano intatta la tunica.
Tessuta senza cuciture.
È un peccato strapparla.
Allora preferiscono giocare.
All'ombra della croce,
insieme alla violenza,
aumenta la maschera dell'indifferenza.
Si torna alle occupazioni giornalieri
senza problemi.
Uno vincerà e porterà via la vittoria.
I dadi sono gettati. Il gioco è finito.



QUINTA STAZIONE LACERATO

Proclamazione della Parola di Dio (Mc 15,33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: «Eloì, Eloì, lema sabachtani?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, e disse: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio».

Letture

Che cosa accade adesso, Gesù?

Fine della rappresentazione?

Tutto finito, tutto morto, tutto vuoto?

Come andare avanti ora?

Con Te a fianco io pensavo che qualcosa cambiasse. È finito il sogno. Su chi posso ancora contare

Lacerato in tutto il corpo, così profondamente ferito

Avranno ragione quanti si domandano: andrà avanti?

Tu non sei fuggito.

Ti prego, fammi capire che questa è la via giusta.

EPILOGO

Proclamazione della Parola di Dio (1 Cor 13,13)

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità;

ma di tutte più grande è la carità.

Letture

Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, io rimango con Te.

Fratello, figlio, amante, la tua vita è distrutta, tradita,

tolta. Perché, mio Dio, perché?

Nessuna risposta? Solo silenzio?

*Sì. Il silenzio e la tenerezza. E dal silenzio la mia forza,
la mia ribellione contro la morte e la solitudine. Io credo.*

Io spero. Io amo. Figlio dell'uomo,

fratello, sorella, figlia, figlio, amata ed amato. Signore! Rimango con Te. Tu sei con me.

